

**IL PROCESSO** STEFANO PALLOTTA, EZIO CERASI E PAOLO DURANTE IN AULA PER LA CAUSA INTENTATA DAL PRESIDENTE LUCIANO D'ALFONSO

# I rappresentanti del giornalismo abruzzese al fianco di Lilli Mandara

PESCARA - Si è conclusa con un rinvio al 26 maggio, per l'ammissione delle prove, la prima udienza della causa civile intentata dal presidente della Giunta regionale **Luciano D'Alfonso**, presso il tribunale di Pescara, contro la giornalista **Lilli Mandara**, per gli articoli e i commenti pubblicati sul blog *Mapero'*. Presente in aula Lilli Mandara, a sostegno della quale si sono presentati in tribunale il presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti **Stefano Pallotta**, il membro della giunta esecutiva della Fnsi **Ezio Cerasi**, il segretario del Sindacato Giornalisti Abruzzesi **Paolo Durante**, l'esponente di Rifon-

dazione Comunista **Maurizio Acerbo**, e una ventina di giornalisti e cittadini. D'Alfonso invece non era presente. Il presidente della Regione ha chiesto a Mandara un risarcimento di 150mila euro. Nel mirino del governatore circa 30 articoli, e in particolare quelli che vertono sui casi Maltauro e La City e sugli incarichi in Regione, che nell'insieme - a giudizio di D'Alfonso - rappresenterebbero "una continuata aggressione e una campagna stampa di natura irridente e derisoria, nonché denigratoria e diffamatoria". Secondo l'avvocato **Lamberto Di Pentima**, che assiste Mandara, "gli articoli non hanno carattere

diffamatorio e la giornalista ha legittimamente espresso un diritto di critica, esercitato anche attraverso commenti talvolta pungenti, ma pienamente legittimi. Non sta a me deciderlo - ha aggiunto Di Pentima - ma si potrebbe anche ipotizzare un caso di lite temeraria". L'avvocato di D'Alfonso, **Mario Briolini**, ribatte che "il suo assistito contesta la continuità giornaliera con la quale Mandara lo ha ossessivamente attaccato. Il presidente - prosegue - Briolini - non riconosce il diritto di critica, ma ritiene che questo non si possa estendere fino a ledere l'immagine e la reputazione delle persone".

